



IL COMPOST

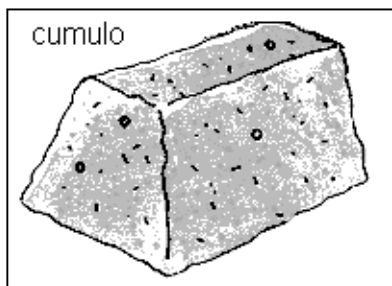
Nello scorso numero abbiamo imparato una definizione di compost, qual è la sua utilità e alcune regole fondamentali da osservare per preparare il nostro compost.

In questo numero vedremo alcuni tipi di composte che possiamo preparare noi stessi e altri che possiamo trovare già pronti in commercio

1) Il cumulo o la cassa di compostaggio

Questi metodi sono realizzabili in modo particolare da chi possiede un giardino di ampie dimensioni.

Nel primo caso il compost viene ottenuto solamente con l'accumulo dei rifiuti che noi mettiamo, mentre nel secondo caso viene costruita una cassa di compostaggio con assi poste orizzontalmente e distanziate tra loro per favorire l'aerazione della massa. L'altezza consigliata per entrambi i casi è compresa tra i 60 e i 140 cm.



2) La buca di compostaggio

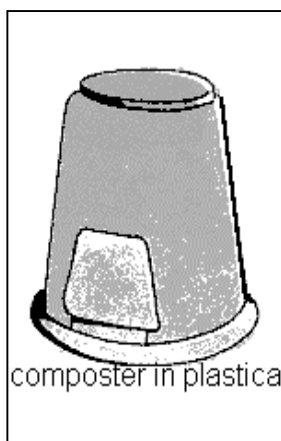
Anche in questo caso occorre disporre di un giardino di adeguate dimensioni o comunque di uno spazio esterno idoneo allo scavo.

Questo è un sistema che riprende le modalità di funzionamento delle concimaie agricole sia dove si raccoglie il letame in via di trasformazione sia dove si raccolgono gli scarti di cucina.

E' necessario preparare una buca in cui faremo, sul fondo, uno strato di ghiaia per garantire lo scolo dell'acqua. E' importante, inoltre, tenere scostati dalle pareti gli scarti che andremo ad accumulare in modo da aumentare la superficie di scambio d'ossigeno tra la massa e l'esterno e garantire così un buon arieggiamento.

3) Il composter

Il composter è un contenitore appositamente creato per fare compostaggio in giardini di modeste dimensioni e per ovviare al problema di cattivi odori e insetti indesiderati. Si tratta di un contenitore tronco-conico e pratico, ma può avere un prezzo elevato e presentare qualche problema nel rivoltamento della massa. Ma un composter lo possiamo anche fare con le nostre mani e la procedura ottimale è la seguente:



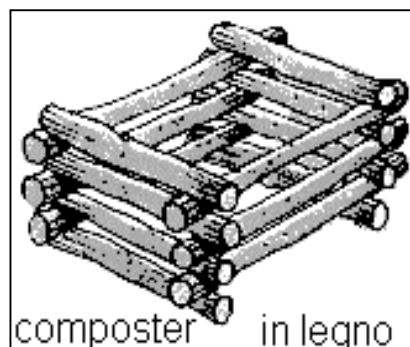
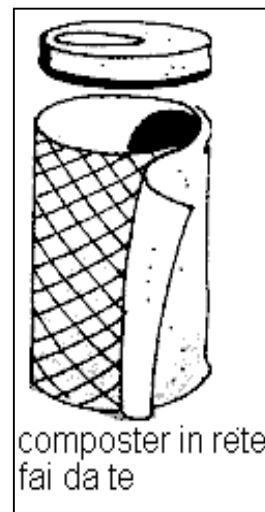
-formare un cilindro con una rete metallica a maglia di 1 cm con un diametro di circa 70 cm e l'altezza di 1 mt;

-rivestire il cilindro con un tessuto ombreggiante traspirante che si trova facilmente in commercio e fissarlo con cavetti di ferro o fermagli;

-costruire il coperchio sagomando un pezzo di rete e lasciarlo più largo di 4/5 cm rispetto al diametro del cilindro. Appoggiare la rete tagliata sul cilindro e coprire il coperchio ottenuto con il tessuto ombreggiante.

-chiudere anche la parte inferiore con la rete metallica allo scopo di impedire l'accesso ad animali indesiderati.

-come primo materiale sul fondo andremo ad adagiare delle ramaglie per agevolare il drenaggio dell'acqua. Mano a mano che si riempirà, il composter acquisterà una sempre maggiore stabilità. Per prelevare il compost maturo andremo a togliere il coperchio, terremo da parte il materiale più fresco che poi andremo a rimettere nel composter una volta prelevato dal fondo il compost maturo che ci serve.



Di rilevante importanza per ottenere un buon risultato è la giusta miscelazione tra i materiali secchi e legnosi (scarti ligneo-cellulosici) e quelli più acquosi (scarti freschi).

Introdurre in modo equilibrato entrambi i tipi di materiali è importante, in quanto significa apportare nella giusta dose il carbonio (con scarti ligneo-cellulosici) e l'azoto (con scarti più freschi) che servono a nutrire i microrganismi responsabili della decomposizione.

Quando l'azoto è scarso i microrganismi lavorano poco e il cumulo si raffredda, mentre se è in eccesso si ha la produzione di odore sgradevole.

La giusta miscela degli scarti garantisce, inoltre, una buona porosità e quindi una buona respirazione e la giusta umidità.

Ricordiamo, infine, a chi non possiede un giardino, che può, nel suo piccolo contribuire al compostaggio raccogliendo separatamente i propri avanzi di cucina e mettendoli nel cassetto riservato ai rifiuti domestici